

COME SI ACCEDE AL CONTRIBUTO DEL FEG

La richiesta di assistenza al FEG viene fatta pervenire dagli Stati membri alla Commissione europea. La domanda, per l'Italia, è presentata dall'**Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL)**, su iniziativa degli attori locali interessati: istituzioni locali (Regioni, Province, Comuni), parti sociali, imprese e lavoratori.

L'ANPAL è responsabile delle attività di gestione e certificazione dei contributi concessi dal FEG e svolge un ruolo di coordinamento, indirizzo e cooperazione con le amministrazioni regionali e provinciali.

L'attuazione delle iniziative avviene sotto la responsabilità delle Regioni, che hanno competenza in materia di formazione e politiche attive del lavoro.

Le parti sociali vengono coinvolte nelle fasi di programmazione e di attuazione del pacchetto integrato di misure afferenti i lavoratori in esubero.

PER SAPERNE DI PIÙ

Ulteriori informazioni sul FEG e sulle modalità di accesso ai contributi sono disponibili all'indirizzo:

**Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro - Divisione IV
Autorità di Gestione del FEG**

Via Fornovo, 8 - 00192 Roma
telefono: 06.46835420

divisione4@anpal.gov.it

oppure via web:

<https://www.anpal.gov.it/web/quest/europa/fondo-europeo-di-adequamento-alla-globalizzazione-feg>



***Fondo europeo di
adeguamento alla
globalizzazione***





CHE COS'È IL FEG

Il **Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG)** è lo strumento promosso dall'Unione europea per offrire un **sostegno ai lavoratori vittime di licenziamenti**, a causa degli effetti negativi della globalizzazione o della crisi economica.

Attivo dal 2007, il FEG mette ogni anno a disposizione degli Stati membri 150 mln di euro con cui finanziare interventi personalizzati, volti a facilitare il rapido reinserimento professionale dei lavoratori in esubero.

Il sostegno del FEG può essere richiesto in particolari situazioni di crisi occupazionali, caratterizzate da:

- l'esubero, nell'arco di 4 mesi, di almeno 500 lavoratori di un'**impresa e del suo indotto**;
- l'esubero, nell'arco di 9 mesi, di almeno 500 lavoratori impiegati in imprese (soprattutto di piccole e medie dimensioni) di uno **specifico settore produttivo**, in una Regione o due Regioni contigue.

Nel caso di piccoli mercati del lavoro o in circostanze eccezionali, se gli esuberanti hanno un'incidenza molto grave sull'occupazione e sull'economia locale, è possibile presentare domande di contributo del FEG anche se le condizioni precedenti non sono interamente soddisfatte, ad esempio per un numero inferiore di esuberanti. La base giuridica del FEG è rappresentata dal **Regolamento (UE) n. 1309/2013**.

QUALE SOSTEGNO OFFRE IL FEG

Il FEG copre il 60% dei costi degli interventi volti al reinserimento degli esuberanti.

Il sostegno del FEG è caratterizzato dalla tempestività e dalla personalizzazione delle misure e per questo è limitato nel tempo: gli interventi devono concludersi entro 24 mesi dalla richiesta di contributo.

Il contributo del FEG completa, senza sovrapporsi, le azioni degli Stati membri a livello nazionale, regionale e locale, comprese le azioni cofinanziate dai fondi strutturali.

Cosa finanzia il FEG ...

Il FEG finanzia pacchetti personalizzati di:

- **misure di politiche attive per il lavoro**, quali:
 - assistenza alla ricerca di un impiego;
 - orientamento professionale;
 - formazione e riqualificazione;
 - assistenza alla ricollocazione professionale;
 - promozione dell'imprenditorialità e l'assistenza al lavoro autonomo;
- **misure speciali di durata limitata, quali:**
 - indennità per la ricerca di un lavoro;
 - indennità di mobilità;
 - indennità di integrazione salariale di sostegno per chi partecipa ad attività di formazione e di apprendimento permanente;
- **misure particolari mirate a stimolare i lavoratori svantaggiati o più anziani** a rimanere o a reinserirsi nel mercato del lavoro.

Su iniziativa dello Stato membro interessato, il FEG può finanziare anche le

attività di preparazione, di gestione, d'informazione e pubblicità e di controllo delle azioni destinate ai lavoratori in esubero.

... e cosa invece non finanzia

Il FEG non finanzia misure passive di protezione sociale, come pensioni o indennità di disoccupazione, e ogni altra misura di sostegno già prevista come obbligatoria per lo Stato o le imprese dalla legge e dalla contrattazione collettiva in situazioni di difficoltà occupazionali.

I contributi del FEG non possono essere utilizzati per finanziare ristrutturazioni aziendali o di settore.

A chi è destinato

Destinatari delle azioni cofinanziate dal FEG sono i singoli lavoratori degli Stati membri, collocati in esubero a seguito della globalizzazione.

Per beneficiare delle iniziative FEG, un lavoratore si considera in esubero:

- dalla data in cui viene comunicata dal datore di lavoro la collocazione in esubero o il preavviso di recesso dal contratto di lavoro;
- dalla data in cui si ha di fatto un recesso anticipato dal contratto di lavoro;
- dalla data in cui il datore di lavoro comunica alle autorità competenti l'avvio della procedura prevista per i licenziamenti collettivi.

Il FEG non fornisce sostegno diretto alle imprese coinvolte.

